

CONCERTI. Due grandi star come Lorenzo Cherubini e Madonna tornano a esibirsi dal vivo con il pubblico. E il pensiero alle vittime delle stragi

La musica riparte dopo il lutto di Parigi

Jovanotti stasera è a Rimini: «Porto la festa anche nei Palasport. Ma ora è più difficile»
Oltre 26 i brani celebri riarrangiati

RIMINI

I laser ci sono, gli effetti visual - cartoni compresi - anche e l'energia che si sprigiona sul palco è sempre la stessa, ma Jovanotti per il tour nei palasport che parte stasera da Rimini ha ripensato praticamente da zero lo show che aveva portato in giro durante l'estate negli stadi, visto da 500 mila spettatori. Nuove scenografie (inevitabilmente ridimensionate ma sempre in «stile Jova»), nuova scaletta, nuovo ritmo.

«Passare dallo stadio al palasport è strano - racconta il cantautore che ha incontrato la stampa dopo la prova generale di ieri, servita per mettere a punto gli ultimi dettagli e aperta a qualche centinaio di persone tra associazioni e fan - È un ibrido tra gli spazi ampi dello stadio e l'intimità dei teatri. Quello che andava evitato era il confronto con il tour di questa estate, soprattutto nell'avvio. Avremmo perso in partenza».

Per questo l'inizio è «una sorta di non inizio, quasi al buio. Anche se poi questo spettacolo è parente dell'altro, l'idea di fondo è la stessa».

Lo spettacolo - spiega orgoglioso Jova, circondato da tutto il suo staff in una riunione improvvisata - dopo due mesi di confronto, «è stato messo su in dieci giorni. Ma sono stati dieci giorni pazzeschi. In un attimo è cambiato tutto, Parigi ci ha scioccato e ci siamo chiesti: "cosa stiamo facendo?" Ma che altro possiamo fare se non questo? Celebriamo la vita e la libertà, attraverso il nostro linguaggio universale che è la musica».

Lorenzo - a differenza di alcuni colleghi - non ha mai pensato di cancellare i suoi live («non sarebbe giusto, anche se non è facile ora andare in giro con uno show») e difende la scelta di averli strutturati in tre momenti ben distinti, in tre onde emotive.

«La prima parte è più elettronica, scura, poi ce ne è una centrale più lenta che ho voluto molto ed è una novità per me, e infine quella funky, fe-

staioia. In fondo è un concerto rock'n'roll... faccio un po' come mi pare», scherza.

Più di 26 i brani riarrangiati in scaletta, da quelli tratti da *Lorenzo 2015 CC* ai classici come *A te*, senza rinunciare all'esplosione di ritmo come *Penso positivo*.

«Ma qualcosa inevitabilmente manca, deve mancare. Non c'è *Serenata Rap*, non c'è *Le tasche piene di sassi*, ma non è detto che non le inserisca in qualche serata. Non ce la faccio a fare più di 2 ore, 2 ore e 20 di spettacolo».

A metà concerto il folletto di Cortona si concede anche un ritorno alle origini: un tuffo al banco audio per un veloce dj set, durante *Musica*. «Ci passerei due ore lì dietro, mi diverto». Tanto manca, ma altro c'è come *È la scienza, bellezza*, per un omaggio a Vale, l'amico nove volte campione del mondo Valentino Rossi.

Abbandonata la saetta che correva tra il pubblico del megapalco estivo, la passerella pensata per i palasport è un palco vero e proprio a led, che diventa ora cielo stellato, ora pianoforte (sul quale Jovanotti saltella passando da un tasto all'altro), ora filo te-

so nel vuoto su quale Lorenzo si muove da equilibrista in *Mi fido di te*.

Sullo sfondo, uno schermo che ricorda un'astronave (forse la stessa che lo ha portato in orbita in estate e ora lo ha riportato sulla Terra) e che scompone l'immagine e la restituisce nuova e arricchita di effetti. Sempre con l'idea che video, musica e luci vanno di pari passo.

Il tour, 32 date, andrà avanti fino alla fine di gennaio, intanto il 27 novembre esce il cofanetto di *Lorenzo 2015 CC*, con il doppio cd, il doppio cd live, e il dvd dei concerti estivi.

«Ma il disco può ancora continuare a vivere. Ci sono altri singoli che possono uscire, da *Ragazza Magica* a *Tutto Acceso*».

La musica è anche il modo per cercare di ridare un senso alle giornate e ripartire. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jovanotti riparte da Rimini con il suo tour



Madonna, concerto a Torino

TORINO. Ieri controlli straordinari al primo dei tre concerti al Palalpitour con 11 mila spettatori

Lunghe code per Madonna Borse aperte e metal detector

I fan: «Vale la pena per la sicurezza». E la popstar va al Museo Egizio

TORINO

Lunghe code, metal detector e doppi controlli per entrare al Pala Alpitour di Torino. Le forze dell'ordine, dopo gli attentati di Parigi, hanno blindato il palazzetto che ieri sera ospitava il primo dei tre concerti italiani di Madonna. Ma la voglia di musica, e la passione per la popstar, ha sconfitto la «sindrome» del Bataclan. «Ne va della nostra sicurezza» dice Cristina, «un po' di coda l'avevamo messa in conto». «Un po' di paura c'è, ma non si può cambiare il nostro modo di vivere», aggiunge Maria, 77 anni, che aspetta di varcare i controlli del palazzetto con la figlia. Per lei che «ricorda la guerra», come tiene a sottolineare, i poliziotti che frugano nelle borse e fanno aprire i cappotti sono davvero poca cosa. «Ho visto di peggio» dice, «va bene così, del resto biso-

gna fare qualcosa per evitare che si ripetano altri attentati».

Non è l'unica a pensarla così tra gli 11 mila fan della cantante. L'apertura dei cancelli alle 18 in punto, quando sono iniziati gli ingressi dei primi fan, quelli che avevano passato la notte accampati fuori dalla struttura. Due i livelli di controllo predisposti dalla Questura: il primo, effettuato dagli steward del palazzetto, prevede l'apertura degli zaini e delle borse; il secondo è il passaggio attraverso il metal-detector posizionato subito prima degli spalti. Numerosi gli agenti di polizia, carabinieri e guardia di finanza che vigilano sulla zona, in divisa e in borghese, mentre i cani anti-esplosivo fiutano ogni angolo per scongiurare la presenza di ordigni.

La popstar è a Torino per tre serate del suo Rebel Art Tour (anche domani e domenica) e ieri ha visitato il Mu-



Controlli a borse e zaini del pubblico in fila per il concerto di Madonna

seo Egizio con i suoi figli e un ristretto gruppo di collaboratori. Condotta tra le meraviglie da un egittologo del Museo, la famosa performer è rimasta affascinata dai reperti millenari custoditi nelle gallerie, dal corredo presente nella tomba dell'architetto Kha e di sua moglie Merit e in particolare dalla cappella di Ma-

ria, scoperta da Schiaparelli agli inizi del '900, e per la prima volta nel nuovo allestimento mostrata ai visitatori. «Siamo onorati che, nell'ambito di un così serrato programma del tour, la popstar Madonna abbia voluto visitare il nostro Museo» ha dichiarato la Presidente del Museo, Evelina Christillin. ●

CINEMA. Il 23 e 24

«Ricomincio da tre» di Troisi torna restaurato



Massimo Troisi nel film

ROMA

Poter fare vivere «le emozioni del cinema di Troisi sul grande schermo a chi allora non c'era». E questo, per Lello Arena, il regalo offerto dal ritorno in sala, dopo quasi 35 anni, il 23 e il 24 novembre, in circa 200 copie con Microcinema, di *Ricomincio da tre*, strepitosa opera prima di Massimo Troisi del 1981, proposta nella versione restaurata dalla Cineteca Nazionale.

«Oggi la mancanza di Massimo è quotidianamente sempre più insopportabile» aggiunge Arena, grande amico di Troisi, compagno nella *Smorfia* e cointerprete del film, «ci vorrebbero 10 mila Troisi per dare speranza».

La commedia, vincitrice del David di Donatello come miglior film e attore protagonista e di quattro Nastri d'argento, prodotta da Fulvio Lucisano e Mauro Berardi con 450 milioni di lire, ha incassato quasi 14 miliardi. «Molti esercenti inizialmente temevano che il napoletano di Massimo non si capisse. Al cinema Apollo di Milano ho chiesto di tenerlo almeno cinque settimane garantendo l'incasso, ma non ce n'è stato bisogno, il film è esplosivo subito» ricorda Lucisano. Al Gioiello di Roma il film è rimasto in programmazione addirittura per due anni e mezzo. Eppure non era stato facile per Troisi trovare finanziatori.

Ricomincio da tre segna anche l'inizio del sodalizio fra Troisi e Pino Daniele, autore delle musiche, conosciuto a Torino durante la trasmissione *Non stop*: «Fra loro è nata una grandissima intesa umana e artistica» dice Arena. «Se questo mondo è un po' migliore lo si deve anche ad artisti come Massimo e Pino». ●

TV. Da stasera ogni venerdì alle 21,55 su Fox Crime la serie poliziesca

Ritornano le indagini di Chloé la sensitiva francese di «Profiling 6»

ROMA

In prima visione assoluta da questa sera, ogni venerdì alle 21,55 su FoxCrime (canale 116 di Sky), torna con la sesta stagione *Profiling*, la serie poliziesca francese più amata in Italia. Con le indagini della psicologa criminale Chloé Saint-Laurent (Odile Vuillemin), profiler con un dono eccezionale: leggere la mente degli assassini e delle vittime. Un dono-maledizione che le permette di contribuire in modo decisivo alla soluzione

dei casi più complessi.

Nel finale della passata stagione un colpo di scena ha sconvolto gli spettatori: la violenta crisi psicotica della protagonista che ha causato il ferimento del suo inseparabile collega, il commissario Rocher (Guillaume Cramois). Ora scopriremo il destino di Chloé. Sarà ancora attendibile come criminologa o le verrà tolto il comando delle operazioni?

Profiling, creata nel 2009 e trasmessa in Francia da TF1, si basa su fatti di cronaca reali e recenti, ed è un successo



Odile Vuillemin in «Profiling 6»

internazionale. Non a caso Le Parisien l'ha definita «la serie che ha rinnovato un genere con il suo duo esplosivo e una regia dinamica». ●

Brevi

DAVID BOWIE
DALL'8 GENNAIO IL NUOVO DISCO, CON LA SIGLA DI «THE LAST PANTHERS».

Esce l'8 gennaio il nuovo album di David Bowie, «?» (*Blackstar*) in cd, vinile e digitale. Il singolo «?», sigla della serie *The Last Panthers*, è da oggi in digitale.



EMMA STONE
SARÀ LA TENNISTA BILLIE JEAN KING NEL FILM «BATTLE OF THE SEXES».

Emma Stone interpreterà la tennista Billie Jean King (39 titoli del Grande Slam) nel film *Battle of the Sexes*, regia di Dayton e Faris.

TRAVAGLIATO. Una chiave di lettura originale

Lui, lei e l'altro: Il Nodo trova la soluzione

Alle 21 al teatro comunale Pietro Micheletti di via Vittorio Emanuele II 28 a Travagliato Il Nodo presenterà «Lui, lei e l'altro», adattamento dalla commedia «Il più felice dei tre», dedicata da Eugene Labiche alla più comune trasgressione delle regole sociali.

IL REGISTA Raffaello Malesci dirigerà gli attori Giuseppe Sacco, Fiorenzo Savoldi, Luca Miotto, Danilo Furnari, Silvia Pipa, Elisa Benedetti e Stefano Maccarinelli. L'azione è trasferita da Ma-

lesci ai primi del Novecento, modernizzata e resa attuale, mentre l'immaginario scenografico ottocentesco è scarnificato, lasciando solo alcuni elementi iconici essenziali.

«Abbiamo lavorato sui personaggi dal punto di vista psicologico - spiega il regista - concentrandoci sulla moralità di figure tanto gaglioffe e trasgressive. Ogni attore ha elaborato percorsi morali alternativi, giungendo ad esiti anche molto diversi fra loro, più o meno assolutori. Biglietti a 7 euro (0309109210, 3356026772). ● F.MAR.